



*Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano nel paese dell'ombra della morte,
si è levata una luce (Isaia 9,1).*

*Questo giornalino esce nel cuore delle festività natalizie.
Il Natale è considerato la festa della luce, perché nelle tenebre
della notte il Dio Bambino viene a illuminare il mondo e a portare
la luce a chi l'aveva perduta. Lasciamoci guidare anche noi da
questa luce con la poesia-preghiera e canto del Cardinale inglese
Newman, convertitosi al cristianesimo e oggi proclamato santo.*

Guidami Tu, Luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii Tu a condurmi!

La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii Tu a condurmi!

Sostieni i miei piedi vacillanti:
io non chiedo di vedere ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.

Non mi sono mai sentito come mi sento ora,
né ho pregato che fossi Tu a condurmi.

Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii Tu a condurmi!

Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio;
non ricordare gli anni ormai passati.

Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,
e certo mi condurrà ancora,
landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà
e con l'apparire del mattino
rivedrò il sorriso di quei volti angelici
che da tanto tempo amo
e per poco avevo perduto.



(John Henry Newman)

4 ottobre 2025 festa di San Francesco

Quest'anno che la festa di San Francesco è venuta di domenica ed è stata celebrata con grande solennità dalle nostre suore che portano il titolo di Suore Francescane. La cappella era preparata con grande



gusto, la statua del Santo ornata con bellissime composizioni floreali e sull'altare vasi sacri splendenti di oro e di colori.

Per l'occasione anche la tovaglia e le candele portavano il logo delle nostre suore "le due braccia di Gesù e del Santo che si incrociano sotto una croce", sì perché San Francesco viene considerato "alter Christus" fino a "soffrire del suo stesso dolore, fino ad amare del suo stesso amore" come lo attestano i segni della sua passione che si fecero presenti nel suo corpo: cioè le stimmate!



Con tutti noi hanno partecipato alla Santa Messa anche alcuni parenti ed altri amici delle suore che hanno allietato la celebrazione con la loro presenza attiva e devota. Anche il pranzo quel giorno è stato un pranzo da festa e siamo rimasti davvero molto contenti.

Ma voi lo sapete che dall'anno prossimo, cioè dal 2026, questa festa sarà celebrata a livello nazionale anche come festa civile e non solo religiosa?

Eh, sì, perché la festa è molto importante per l'Italia, in quanto San

Francesco è patrono del nostro Paese, simbolo di pace, di fraternità e di dialogo.

La morte di San Francesco avvenne il 3 ottobre 1226 ad Assisi. Tuttavia, nel Medioevo si riteneva che il nuovo giorno iniziasse dopo il tramonto, così la morte avvenuta alle 19 è come se fosse avvenuta il 4 ottobre, giorno in cui viene celebrato uno tra i santi più amati e venerati al mondo e **Patrono d'Italia**

Il santo è noto in particolare per il suo messaggio di pace, fraternità, solidarietà e per il suo legame con la natura, valori che vengono celebrati con la festa.



Un evento storico dal 22 febbraio al 22 marzo si terrà ad Assisi:

l'ostensione delle spoglie mortali del Santo Patrono d'Italia in occasione dell'ottavo centenario della sua morte. Chi lo desidera, avrà l'opportunità unica di venerare le spoglie del Santo in un'urna esposta ai piedi dell'altare papale nella Basilica inferiore in Assisi.

“L'ostensione rappresenta un invito a riflettere sull'eredità spirituale di san Francesco, un'occasione unica per lasciarsi ispirare dalla vita e dal messaggio universale e senza tempo del poverello di Assisi”.

Con questo gesto di fede e di devozione non celebriamo la morte, ma riconoscendola “sorella” con San Francesco, celebriamo “la vita” e in particolare “la vita” che sboccia a partire dal dono e dall'offerta di sé.

La vita di Francesco è un seme gettato nella terra che continua a generare frutti di pace, di fede e di amore. Francesco *vive* e il suo spirito continua a operare in mezzo a noi chiamandoci a essere costruttori di pace, custodi del creato e testimoni di un amore che non muore”.

Ottobre: Tempo di olive....



Ogni anno la pianta di olivo che fa bella mostra di sé nel prato della nostra RSA, si carica di tantissime olive.

Quando queste sono abbastanza mature e pronte per dare ottimo olio, le suore organizzano la raccolta. Tutti gli ospiti, nessuno escluso, è invitato a prendere parte a quella che poi diventa una bella festa e un momento gioioso da vivere insieme.

Ci siamo davvero tutti! Poi quelli che possono camminare si affrettano a scegliersi un posto sotto l'albero e raccolgono direttamente le olive dai rami, mentre quelli di noi che sono in carrozzina vengono sistemati nel grande piazzale e strappano le olive dai rametti che il personale stacca dall'albero appositamente per noi. Per questa raccolta si approfitta sempre di una splendida giornata di sole mentre nell'aria è tutto un vociare di persone allegre come in una festa mentre ognuna cerca di raccoglierne più che può. Le suore montano

sulle scale per raggiungere i rami più alti e fanno cadere le olive direttamente sui grandi teli sistemati sotto l'albero e se alcune di esse rimbalzano sulle nostre teste prima di adagiarsi al suolo allora sì che ridiamo contente e divertite. La raccolta dura abbastanza e quando ormai non ne resta nemmeno una allora vengono portate subito al frantoio per la frangitura.



Segue ogni anno una bella merenda

accompagnata da gustosi cioccolatini, poi veniamo riportati all'interno della struttura per perché è già l'ora del pranzo, ma con nel cuore la sicura speranza di poter assaggiare l'olio nuovo su una bella fetta di pane arrostita e profumata di olio nuovo e genuino. Volete assaggiarlo? Venite pure! Sarete i benvenuti....

Ecco ora come ne parlano loro, gli ospiti che vi hanno preso parte:

La raccolta delle olive si è trasformata in una festa. È stata una bella sorpresa per noi che stavamo nel salone, ci hanno chiamato e siamo usciti in giardino dove abbiamo trovate altre per raccogliere le olive. Eravamo tanti e abbiamo collaborato tutti. *Anna Buttazzo*

Per me è stata una vera sorpresa, mi sarei anch'io arrampicata sull'albero, ma mi sono accontentata di raccogliere le olive che cadevano a terra. Sono stata contenta,

poi, la sera mio figlio mi ha scritto che mi ha visto in lontananza grazie alle foto che gli ha mandato la suora.

Emilia

Io con la sedia a rotelle non ho potuto partecipare



attivamente alla raccolta, però ho chiesto a una signora di cantare e così ci intratteneva mentre stavamo fuori nel piazzale. Dopo hanno staccato dei rami dall'albero e me li hanno dati così che anch'io ho potuto raccogliere qualche oliva. Era una meravigliosa giornata di sole e anche fuori siamo stati bene.

Nadia

Martedì è stata una mattinata diversa. Siamo andate fuori in giardino e le suore con altre signore raccoglievano le olive, è stata una bella mattinata.

Clara

Ieri ho raccolto le olive, ce ne erano tante, tante le raccoglievo e altrettante ne cadevano sui teli messi a terra dalle suore. Mi sono divertita molto e devo dire che è stata una bella attività da fare tutti insieme.

Anna Mele

Per la raccolta delle olive sono dovuta stare seduta perché le gambe non mi permettono di stare in piedi, allora mi hanno tagliato dei rami e così anch'io ho potuto aiutare da seduta. Mi sono molto divertita, ora non vedo l'ora di assaggiare una bella fetta di pane con olio, aglio e sale sopra.

Teresa

La raccolta delle olive mi ha ricordato quando andavo in Calabria e di fronte alla casa di mia suocera c'era il frantoio, qui oggi è stata un'esperienza nuova. *Dolores*

Martedì, 14 ottobre c'è stata la raccolta delle olive. Io non ho potuto partecipare attivamente perché sono in carrozzina ma stavo insieme a tutti nel cortile a raccogliere le olive dai rami che mi venivano portati e così ho partecipato in modo diverso. *Maria Quagliozzi*

La raccolta delle olive mi ha riportato indietro di parecchi anni quando raccoglievo le olive nel nostro campo e poi le andavamo a macinare al frantoio. All'epoca non c'erano le macchine elettriche ma grosse macine di pietra, poi ci



mangiavamo la bruschetta con l'olio nuovo, quindi questa esperienza mi ha ricordato questo episodio e sono stata contenta di poterlo rivivere qui anche se in modo diverso sono contenta. *Erminia*

Vista la mia situazione, ho fatto la raccolta

delle olive in un altro modo e cioè da seduta, ma mi è piaciuto ugualmente! Sono contenta di aver partecipato e di aver aiutato a raccogliere le olive per fare l'olio per tutti.

Adela

Mi sono molto divertita a raccogliere dai rami le olive, ringrazio tanto le suore che ci hanno fatto fare queste cose e che ogni tanto ci fanno divertire. *Maria Pia*

Io ho partecipato poco però è stata una giornata bellissima. È stato meraviglioso vedere le donne che raccoglievano le olive. Tutti i loro gesti e movimenti mi ricordavano i tempi in cui le raccoglievo anch'io da giovane. Tutto questo mi ha fatto piacere e posso dire che è stata una bellissima mattinata.

Ada Moretti

Mi è piaciuto raccogliere le olive, sono andata sotto l'albero e ne ho raccolte tante. La sera quando mi sono spogliata ho ritrovato un'oliva dentro la maglietta. Mi ha ricordato quando stavo in Puglia e raccoglievamo le olive e le portavamo al frantoio con mio nonno. Lì l'olio è un po' più forte, diciamo piccantino, rispetto a questo. Meravigliosa esperienza in RSA. *Angela*



La raccolta delle olive è stata una bella cosa. Mi piace stare insieme alle persone. Ho visto tante olive ed erano molto belle, io ho aiutato a raccogliere, mi sono divertita. *Loredana*

Mi sono molto divertita a raccogliere le olive, mi ricordo bene che anche da bambina lo facevo, aiutavo molto mia mamma. È stata una bella mattinata.



Preziosa



Tutti gli ospiti raccoglievano le olive, io li guardavo e mi sono molto divertita. *Daniela*

Per me è stata una bellissima mattinata. Ne ho raccolte molte. La raccolta è stata una simbiosi tra personale, ospiti e suore. Poi ho avuto una soddisfazione nell'aver indovinato la quantità d'olio che abbiamo fatto, ben 5 litri. Ogni tanto ci vorrebbe questa unione tra pazienti, personale e suore. *Pietro*

Qui in struttura martedì c'è stata una nuova attività, la raccolta delle olive, sono stata sorpresa e ho partecipato volentieri. *Anna Maria Fenizi*



Mi sono divertita a raccogliere le olive, è stato bello. *Elisa*

La mattinata della raccolta delle olive è stata bella! Mi ha ricordato quando a Viterbo aiutavo le mie sorelle. Io facevo le cose più pericolose, salivo sulla scala e mi arrampicavo sui rami più alti mentre le mie sorelle stavano sotto l'albero. Inoltre guidavo anche il trattore e portavo le olive al frantoio. Era bello perché una volta spremute ci facevano assaggiare l'olio sulla bruschetta. *Giulio*

La raccolta delle olive è stata un'esperienza molto piacevole e divertente.



Io non l'avevo mai fatta nella mia vita e oggi l'ho vissuta come esperienza individuale nonostante fossimo tanti. Mi sentivo protagonista anche perché ne

ho staccate tantissime così che ho riempito la busta che avevo attaccato al mio deambulatore. *Ada Alcibiade*

Caldarroste per tutti...

Anche quest'anno le suore della casa di riposo "San Francesco in Montecatini Alto ci hanno invitato a raccogliere le castagne che già erano cadute abbondanti nel campo vicinissimo alla loro casa.



Montecatini Alto è un grazioso borgo medievale della Toscana, situato a circa 300 metri sul livello del mare e, benché sia circondato da tanti oliveti, conserva pure aree boschive e sentieri in collina dove si possono trovare numerosi castagni che si alternano a terrazzamenti di ulivi e filari di viti.

Raccogliere le castagne è come andare ad una festa e quindi non potevamo rifiutare. Si aggiustano i turni per non lasciare scoperto niente nella struttura e, sabato 8 ottobre, partiamo in cinque verso la meta: Toscana!

Una sosta alla Casa Generalizia di Firenze dove passiamo la notte e poi, domenica mattina, subito dopo la santa messa, ben



equipaggiate, via verso Montecatini Alto che non dista molto da Firenze.



Accolte con grande entusiasmo dalle consorelle della Casa di Riposo, dopo fraterni baci e abbracci per la gioia di rivederci, ci affrettiamo ad uscire di casa dirette al castagneto. Alcune di loro si uniscono a noi e in battibaleno siamo già sotto i castagni all'insegna di una splendida giornata di sole. È quasi una gara a chi ne raccoglie di più e, fra una foto e l'altra, si riempiono i sacchi

che si fanno sempre più pesanti.

Dobbiamo raccoglierne tante perché non possiamo negare ai nostri ospiti il piacere di averne abbastanza e soprattutto dobbiamo conservare la bella tradizione delle caldarroste che ormai si ripete ogni anno.



Il tempo passa veloce e il pranzo è pronto! Le suore ci chiamano e salendo su per la china strascichiamo i pesanti sacchi fra una risata e l'altra a contatto di una natura che lentamente si prepara al riposo invernale. Quest'anno gli olivi che ci circondano

sono completamente senza olive, annata magra per l'olio e di questo si lamenta la signora che ci ha dato la possibilità di raccogliere così tante castagne nel suo castagneto. Non ci

resta che ringraziarla di cuore e augurarle un abbondante raccolto per l'anno prossimo.

Da Montecatini Alto a ROMA_in RSA: la voce degli ospiti



Come ogni anno in questo periodo anche noi in struttura mangiamo le castagne! A me piacciono tantissimo! Questa volta le hanno portate le suore da Firenze, avevano un gusto eccezionale, me le sono proprio gustate!

Dopo aver mangiato le castagne abbiamo bevuto un vino rosè, sempre toscano!

Ringrazio tutte le suore, soprattutto Suor Lidia per tutto questo! *Loredana*

A me piacciono tantissimo le castagne, non le ho mai raccolte, ma le ho mangiate sempre! *Elisa*

Se vedevo le castagne da piccola correvo per prendermele, a me piacciono tanto, le ho sempre mangiate! *Preziosa*



Mia nonna, Maria de la Mercedes, aveva un casale in Spagna con un albero meraviglioso di castagne. A me non faceva andare lì vicino perché le mangiavo anche crude. Mi sono sempre piaciute moltissimo per questo ringrazio tanto le suore che sono formidabili e che ci preparano cose buonissime come le castagne ogni anno! Un ringraziamento da tutta la Spagna. *Adela*



Ogni anno durante il periodo delle castagne, a novembre, andavo presto a messa e poi andavo con mio zio e mia madre a raccogliere le castagne nelle Marche. Ne raccoglievamo tante e le mettevamo sulle spalle. Io mi divertivo tanto, ma se mi capitava di prendere i ricci che mi pungevano le mani,

allora erano dolori!

Quest'anno ne ho mangiate poche, perché sono senza denti e faccio fatica a masticarle, per questo preferisco quelle lesse. *Antilia*



L'altro giorno per me è stata una grande sorpresa vedere alla televisione le foto delle suore che si arrampicavano sugli alberi per la raccolta delle castagne e che ci hanno poi gentilmente portato da Firenze! Sono entusiasta della loro partecipazione alla vita comunitaria, mi trovo molto bene in questo stabile, sono troppo felice di essere qui e partecipo alle funzioni religiose nella loro cappellina con molto piacere. *Emilia*

Da bambino andavo spesso a raccogliere le castagne a mani nude, perché non c'erano i guanti, ricordo quanto i ricci erano difficili da aprire come se fosse adesso! Tante castagne il vento le buttava a terra, per fortuna avevamo gli scarponi!

Il sapore di quelle castagne era buonissimo. Le castagne fresche venivano bollite con una foglia di alloro e avevano un sapore eccezionale. Si beveva insieme un vino annacquato perché veniva messa l'acqua nel mosto, era buono con le castagne, ed era così leggero che lo bevevano

anche i bambini. Ci mettevamo tutti vicino al camino e con la padella bucata si cuocevano le castagne che avevamo raccolto, restavamo lì con i nonni in attesa di mangiarle mentre il profumo delle caldarroste inondava la stanza.

Ogni volta che vedo le castagne mi tornano in mente questi ricordi, ed è con grande emozione che ringrazio le Suore per averle raccolte, capate e cotte per noi! Erano buonissime.

Pietro



Stamattina le suore ci hanno portato una bella teglia di castagne arrostate. Non me l'aspettavo e sono stata contenta di questa bella sorpresa. Ringrazio tanto le suore perché le castagne erano veramente buone. *Maria Pia*

A me le castagne piacciono in tutti i modi, una mattina le suore hanno portato le castagne arrostate, erano buone e me le sono sbucciate. Bisognerebbe rifarlo. *Erminia*

Stamattina le suore ci hanno fatto una sorpresa, ci hanno portato le castagne, erano molto buone, e mi ha ricordato l'infanzia quando stavo in Calabria e le facevamo al caminetto, così univamo due cose: ci scaldavamo e mangiavamo le castagne. *Carolina*



Un grazie particolare alle suore che hanno saputo preparare molto bene le castagne, erano buonissime. *Dolores*

Lo sapevate che il **13 novembre** è la giornata della gentilezza?



Io no, ma stamattina la nostra brava terapeuta occupazionale, Vanessa, sempre attenta ad ogni avvenimento, ci ha letto un articolo che parlava di questa bella e importante virtù. Personalmente sono rimasta molto colpita perché ai nostri tempi è difficile trovarla e invece sarebbe importante per tutti perché, sono sicura che con un po' di più di gentilezza il mondo sarebbe migliore.

Pensando alla gentilezza mi è tornata in mente una poesia, me la sono ricordata tutta, è una poesia di Angelo Silvio Novaro che recita così:

"Ci vuole così poco a farsi voler bene / una parola buona detta quando conviene, / un po' di gentilezza, una sola carezza, / un semplice sorriso che ci baleni in viso. / Il cuore sempre aperto per ognuno che viene: / ci vuole così poco a farsi voler bene." [Anna Buttazzo](#)

Interrogiamoci a vicenda: ma la gentilezza che cos'è?

Ecco alcune risposte spontanee date dai nostri ospiti:
La gentilezza è una bella cosa, il rispetto l'uno verso l'altro e non costa niente. [Ada Moretti](#)

La gentilezza è un modo di amare e rispettare le persone care e meno care.
[Loredana](#)

Stare bene e rispettare l'altra persona.
[Adela](#)

La gentilezza è come un fiore: capace di spezzare le rocce.....([anonimo](#))

Essere buoni con gli altri e amare tutti. [Maria Pia](#)



La gentilezza è bella. Fare dei gesti gentili è importante, La persona gentile si riconosce dal modo con cui parla all'altro. *Preziosa*

Essere buoni con gli altri è gentilezza. *Teresa*

La gentilezza è essere brave persone e rispettare gli altri. *Maria*

La gentilezza è il modo di relazionarti con il prossimo, se usassimo la gentilezza saremmo tutti più educati. *Dolores*



La gentilezza sarebbe bellissima se tutti la osservassero ma pochi la praticano. C'è piuttosto tanta cattiveria. *Nadia*

È una bella cosa, l'educazione innanzi a tutto. *Pietro*

È una persona che si comporta bene. E se uno trova queste persone si comporta bene a vicenda. *Antilia*

La gentilezza è una parola che descrive persone educate e che si comportano bene. La gentilezza è avere il pensiero di dare agli altri qualcosa di inaspettato. *Anna Mele*

La gentilezza è un seme che fiorisce anche sul cemento, non è un gesto, ma un modo di essere. Essa è contagiosa, chi la dona la riceve e chi la riceve torna a donarla.

Supera ogni barriera, unisce i cuori, spezza le divisioni.

Vuoi la pace? Sii gentile con te stesso e poi con gli altri e la pace possederà la terra.

La gentilezza

Poesia per il cuore

Sii gentile con chi tace,
con chi nasconde le lacrime
dietro un sorriso.

Una parola lieve può cambiare
una giornata,
uno sguardo dolce può
guarire una ferita.

La gentilezza è una scelta quotidiana,
un seme che fiorisce anche nel cemento.
Chi la dona non perde nulla,
ma accende stelle
nel buio di chi incontra.



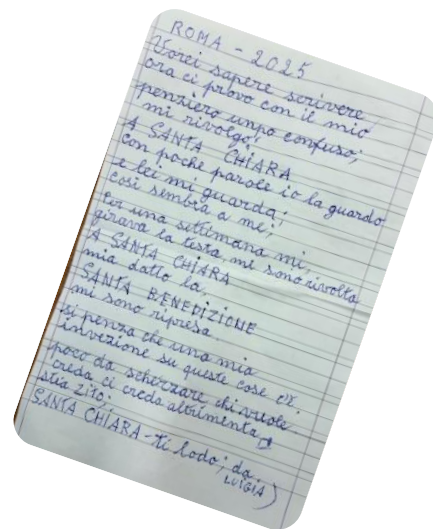


I pensieri di Luigia

Roma, 16 settembre 2025

Vorrèi sapèrè scrìverè,
ora ci provo.

Con il mio pensìero un po'
confuso



mi rivolgo a SANTA CHIARA
con poche parole.

Io la guardo e lei mi guarda:
così sembra a mè.

mi ha dato la sua benedizione

Per una settimana mi girava la
testa,

mi sono rivolta a SANTA CHIARA,
mi sono ripresa.

Si pensa che una invenzione

su queste cose c'è....

Poco da scherzare!

Chi vuole credere creda,

ci creda!... altrimenti

stia zitto.....

Santa Chiara, io ti lodo.

Da Luigia



Roma, 4 ottobre 2025



Il giorno 4 ottobre è la festa di San Francesco.

Scrivo un pensiero: in questo Istituto c'è un grande piazzale con LA STATUA DI SAN FRANCESCO

Ha le braccia aperte al mondo; (da notare “al mondo” e non sul mondo... un'osservazione che fa riflettere!)

Le suore lo pregano tutti i giorni per essere aiutate in questo cammino di amore e di preghiera.

Tutti dobbiamo partecipare con devozione per un avvenire migliore. AMEN *Luigia*

Roma, 15 novembre 2025

Oggi desidero scrivere poche righe per la dottoressa che viene ogni mese a verificare lo stato della nostra salute e tiene sotto controllo noi anziani.

Questa è una struttura di buona qualità: se qualcosa non procede bene e il nostro corpo ha finito la benzina ecco che arrivano subito i rimedi... Degli ospiti che sono qui una buona parte siamo fuori testa, aspettiamo il giorno della nostra fine su questa terra. Oh, Gesù, io sono un po' confusa per venire nel tuo regno...Gerusalem...Gerusalem

Il personale esterno che viene a fare servizio e fa anche le pulizie è molto cordiale e merita un elogio: sono più brave dei nostri figli, ci chiamano “tesoro”, “amore”: sono parole di buona qualità che fanno bene al cuore.

20 novembre: oggi scrivo un pensiero sulla stanza dove sostiamo ogni giorno. Con il permesso delle Suore possiamo cantare, ridere, scherzare e pregare, piangere NO! Siamo ospiti di tutte le nazioni e città, ma diciamo una frase che ci unisce tutte: Com'è bello e gioioso stare qui, tutte insieme.

Novembre: tempo di castagne

LA CASTAGNA

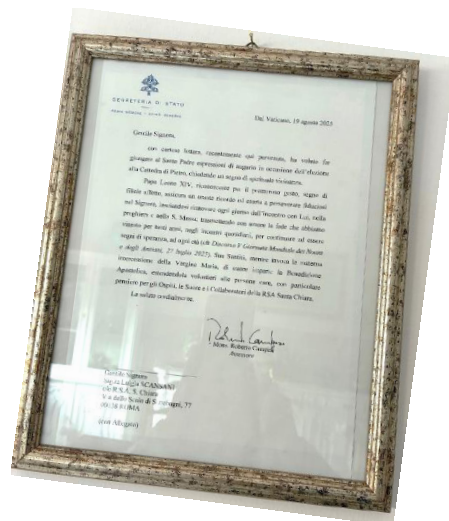
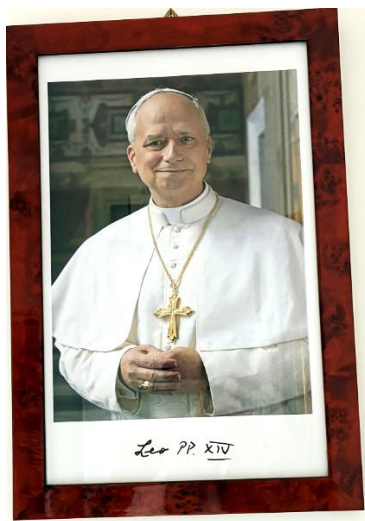
Viva viva la castagna,
frutto dolce e saporito
come il re della montagna,
viva viva la castagna.



Un dono inatteso

La nostra ospite Luigia, già prima di entrare in questa RSA era solita scrivere al Papa, prima a papa Francesco da cui immancabilmente riceveva risposte e ora questa sua bella abitudine l'ha conservata anche con l'attuale Papa Leone.

La Segreteria di Stato, a nome di Sua Santità, come è solita fare, le ha risposto inviandole una grande foto del Papa e una lettera di ringraziamento e di benedizioni che estende agli ospiti, al personale e alle suore. Ora sia la lettera che la foto sono state incorniciate ed esposte nel soggiorno della struttura e chiunque può vederle.



La signora Luigia a sua volta risponde:

Sua Santità Leone XIV,

Le invio gli auguri del Santo Natale per un avvenire migliore con amore e simpatia le auguro un buon cammino su questa terra di forza, coraggio e felicità.

Le faccio presente che ho ricevuto la lettera accompagnata dalla Sua foto e che mi ha fatto molto piacere, la ringrazio tanto.

Le suore le hanno incorniciate ed esposte tutto all'ingresso di questo Istituto mentre la invitano ad un passaggio da noi per la santa benedizione.

In questo Istituto c'è un grande piazzale con la statua di San Francesco con le braccia aperte al mondo.

*Pace e bene da una vecchietta di anni 93, **Luigia Scansani**.*

Buon Natale anche alla Segreteria Vaticana, tanto bene e salute.

Via dello Scalo di Settebagni, 77 - 00138 Roma

Io mi trovo in questa RSA Santa Chiara che si trova alla periferia di Roma, zona Settebagni.



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE – AFFARI GENERALI

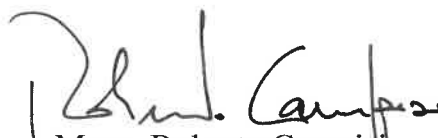
Dal Vaticano, 19 agosto 2025

Gentile Signora,

con cortese lettera, recentemente qui pervenuta, ha voluto far giungere al Santo Padre espressioni di augurio in occasione dell'elezione alla Cattedra di Pietro, chiedendo un segno di spirituale vicinanza.

Papa Leone XIV, riconoscendo per il premuroso gesto, segno di filiale affetto, assicura un orante ricordo ed esorta a perseverare fiduciosi nel Signore, lasciandosi rinnovare ogni giorno dall'incontro con Lui, nella preghiera e nella S. Messa; trasmettendo con amore la fede che abbiamo vissuto per tanti anni, negli incontri quotidiani, per continuare ad essere segni di speranza, ad ogni età (cfr *Discorso V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, 27 luglio 2025*). Sua Santità, mentre invoca la materna intercessione della Vergine Maria, di cuore imparte la Benedizione Apostolica, estendendola volentieri alle persone care, con particolare pensiero per gli Ospiti, le Suore e i Collaboratori della RSA Santa Chiara.

La saluto cordialmente.



Mons. Roberto Campisi
Assessore

Gentile Signora
Sig.ra Luigia SCANSANI
c/o R.S.A. S. Chiara
Via dello Scalo di Settebagni, 77
00138 ROMA

(con Allegato)

Compleanni in RSA

Pochi giorni c'è stata un'improvvisata, buona, bella e divertente. Il 3 di novembre abbiamo festeggiato il compleanno della signora



Caterina, una nuova ospite davvero gentile, generosa e onesta!

Ha festeggiato il suo primo compleanno qui con noi e ci ha offerto tante cose buonissime. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la torta al limone, ma c'erano tante altre cose tra le quali un bel ciambellone morbido e squisito! ho notato però che alcune di noi preferiscono il salato al dolce, ma devo dire che c'era proprio tutto e per tutti i gusti.

Per l'occasione qualcuna ha approfittato anche per esibirsi come ballerina e ci è riuscita benissimo, ma anche a me piace il ballo alle feste di compleanno anche se quel giorno non ho ballato!

Nel mese di settembre la nostra carissima Anna Mele ha compiuto 90 anni e anche per lei abbiamo fatto festa. Auguri, Anna e che il cielo ti mantenga così, piena di spirito e di entusiasmo quando ci leggi storie interessanti o quando ci spieghi in modo accattivante cose che hai imparato nel tempo e che a noi piace ascoltare!



Martedì 9 dicembre abbiamo avuto un compleanno speciale: pensate 100 anni di una nostra amica: Polidori Iolanda. La ricorrenza è stata festeggiata alla grande con una varietà infinita di cose buone, una torta enorme e alla presenza dei familiari e di tutti noi.

Pensate che per l'occasione è arrivato in R.S.A. un vigile in divisa e ha consegnato una pergamena augurale alla festeggiata a nome del sindaco di Roma Gualtieri e di tutta la giunta capitolina. Certo, cento anni sono cento anni e non è da tutti arrivarci come ci è arrivata la



nostra carissima Iolanda. Abbiamo mangiato a sazietà e brindato alla salute della cara festeggiata che non sembrava davvero una centenaria. Elegante nel suo vestito nuovo, ben pettinata e truccata come una gran signora! Li porta bene davvero i suoi 100 anni! Brava Iolanda! Continua così.

Ancora un compleanno in questo mese di dicembre e precisamente il giorno 16. Ada A. ha compiuto i suoi 93 anni di vita ed è così che ce lo racconta lei:

il 16 dicembre è un giorno per me importante perché ricorre il mio compleanno. Quest'anno ho festeggiato 93 anni e, onestamente, li ho trovati troppi. Però devo ammettere di essere ancora abbastanza in forma, almeno così affermano i dottori.



Quel giorno era presente la mia diletta "nipote" Lucia e questo mi ha riempito di gioia perché era la prima volta che un volto amico era presente.



Io amo indagare sulle cose come sulle parole e sono arrivata a chiedermi "cos'è esattamente una festa"? Ho pensato che in quell'occasione gli invitati (ed erano tanti...)

riescono a sopprimere le loro antipatie e riescono a congratularsi anche se l'oggetto (e in questo caso la persona) delle congratulazioni non è proprio di loro gradimento. Fortunatamente erano presenti moltissime suore e le loro simpatie hanno trovato un'eco nel mio cuore. Ho quindi ringraziato tutti augurando un felice anno nuovo.

Ada Alcibiade

Tempo di Natale



Come ogni anno abbiamo vissuto questo periodo di preparazione al Natale con tanta ansia e tanta gioia nell'attesa della festa che avremmo fatto insieme ai nostri parenti.

E il grande giorno in cui loro erano stati convocati, venerdì 19 dicembre, è finalmente giunto. Eravamo tutti molto emozionati, soprattutto quelli per i quali era la prima volta che vivevano l'esperienza della recita. Il salone della R.S.A. era stato preparato a meraviglia e noi, ben disposti tutti davanti al presepe, abbiamo atteso l'arrivo dei parenti che giungevano l'uno dopo l'altro e ci salutavano con emozione.



Una novità: quest'anno anche le suore si sono unite a noi e hanno recitato interpretando la parte degli animali che, dopo un simpatico dialogo fra loro, pieni di gioia si sono avviati

verso Betlemme per adorare il nato Bambino e cantando addirittura l'alleluia di Handel.

Sul velo avevano tutte il simbolo dell'animale che rappresentavano ed erano molto simpatiche.



Noi abbiamo raccontato la nascita di Gesù interpretando i personaggi del presepe: la stella cometa, i pastori, i re magi, la locandiera che aveva negato l'alloggio ai due pellegrini in cerca di una casa e, giustamente, non potevano mancare loro: Maria e Giuseppe, i protagonisti veri di questo avvenimento. ogni personaggio aveva un grande cartello con l'immagine del



personaggio che rappresentava e, come coreografia non c'era niente da dire!

Tutti noi poi, nessuno escluso, aveva in testa un cappellino di Natale e in mano un bastoncino da sventolare durante il ritornello di alcuni canti i parenti si univano a noi battendo le mani e il clima era di festa e di gioia profonda.



Tutte le scene erano intercalate da canti natalizi tradizionali che avevamo imparato nei giorni precedenti.

Lo spettacolo preparato si è svolto con perfetto ordine e si direbbe anche con devozione, proprio come se fossimo stati a una celebrazione religiosa, e abbiamo ricevuto tanti battiti di mano anche quando abbiamo letto ai parenti le tante



tradizioni e le usanze natalizie un po' di tutto il mondo e altrettante belle storie a sfondo natalizio.

Alla fine tutto si è concluso con una bella merenda con pandoro, panettoni e altro e naturalmente con la famosa "nociata" che anche quest'anno Pietro aveva preparato per noi.



Ecco ora alcune delle nostre risonanze:

scusate se sono un po' ripetitive, ma vi danno la misura dei nostri sentimenti e della nostra gioia.

La festa di venerdì 19 a me è piaciuta molto. Abbiamo fatto una recita e io ho letto un pezzettino sulle usanze spagnole. Mi è dispiaciuto solamente che non c'era la mia famiglia che sta in Spagna. [Adela](#)

Anch'io non sono romana, ma calabrese ed è il primo anno che mi trovo qui a festeggiare il santo Natale. Sono contenta di aver trovato delle amiche e di aver partecipato a questa bella festa.

Buon Natale a tutti! [Caterina](#)

Ogni anno in questa struttura ricorre la festa i parenti e ogni anno è sempre più bella! quest'anno è stata meravigliosa e abbiamo partecipato proprio tutti noi per



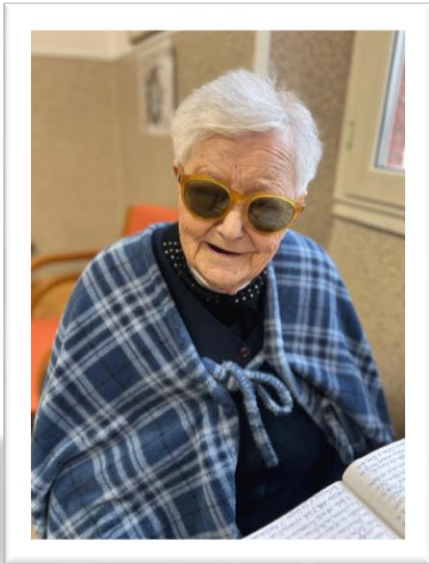
goderci la festa. Sono venuti i parenti e ci siamo molto divertiti, alla fine si è chiuso con un ottimo rinfresco e ha partecipato chi poteva. Ringrazio la nostra Suor Lidia che si impegna moltissimo per fare questa festa sempre più



bella, ringrazio vivamente per ciò che ha fatto per noi tutti. È stato un giorno da non dimenticare. *Ada Moretti*

Venerdì qui in struttura c'è stata una festa, è stata bella piena di canti, molto allegra. *Clara*

Venerdì 19 dicembre, abbiamo avuto una festa dedicata al Natale.

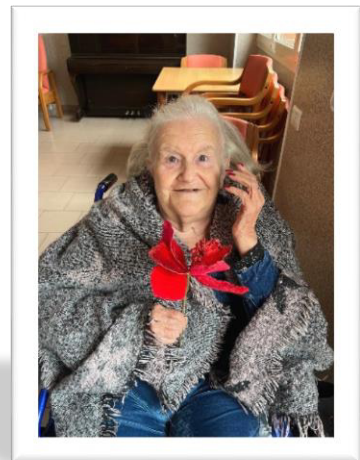


Abbiamo partecipato tutti insieme e una gran parte di noi ha manifestato attraverso scritti delle curiosità sul Natale. La festa è stata coronata da un banchetto eccezionale dove abbiamo mangiato molti dolci, bevuto bevande e cose varie portate dai parenti e altri offerti dalle suore. Ci siamo molto divertite e anche rasserenate infatti il Natale è una festa che porta gioia e piacere perché è la nascita del figlio di Dio, Gesù Cristo. Tanti auguri *Ada Alcibiade*

Per me è stata una festa meravigliosa, sono stato contento perché ha partecipato anche mia sorella che ha 84 anni e mia nipote che sono state contente della struttura, della recita e del buon cibo. Sono rimasto contento anche io. Nell'insieme è stata una festa generale e religiosa. *Giulio*

Sono stati tutti bravissimi, ringrazio le ragazze e tutte le suore, mi sono divertita, purtroppo nessuno dei mie parenti è potuto venire. *Teresa*

La festa mi è piaciuta molto, soprattutto mia figlia si è tanto emozionata perché non si aspettava una cosa così bella. Io ho recitato benissimo e tutti mi hanno battuto le mani. Alla c'è stato un rinfresco dove tutto era buonissimo. Io ho mangiato tante cose. *Nadia*



È stata una festa emozionante, molto sentita, ho addirittura letto un

pezzettino della recita e mi sono molto emozionata. Purtroppo alla fine mi sono un po' intristita perché ho pensato alle tante persone care che per queste feste mi mancano tanto.

Anna Buttazzo

Alla recita mi sono molto divertita, mi sono tanto emozionata perché ho recitato anch'io. Ringrazio tanto le suore. *Maria Pia*



La festa e la recita mi sono piaciute, ho anche letto un pezzettino. Sono stata contenta, ringrazio tutti. *Maria Caterina Quagliozzi*



La recita per me è andata benissimo, non bene perché siamo stati tutti brave, io

direi... Considerando poi anche la nostra età e le nostre possibilità devo ribadire che è andata bene e ci siamo impegnate molto. A vedermi c'era anche mia figlia che è rimasta molto contenta, inoltre siamo rimaste contente del buffet che le suore avevano preparato. Dobbiamo proprio ringraziarle tanto perché era tutto buono e abbondante. *Anna Mele*



Anch'io come tutti gli altri ospiti ho partecipato alla recita con molto piacere, mi sono divertita soprattutto nel vedere tutti con i cappellini rossi e il bastoncino con le stelle fru fru. È da elogiare chi ha organizzato il tutto, sono stata molto contenta, ha partecipato anche mio figlio che è venuto da fuori. *Emilia*



Anche quest'anno come da tradizione ho preparato la "nociata" e sono stato contento perché è piaciuta a tutti e mi hanno fatto i complimenti. Naturalmente ho anche recitato e ho

interpretato la parte del pastore. A vedermi è venuto anche mio nipote Alessandro e mi ha fatto molto piacere. *Pietro*

Alla festa ho mangiato, mi sono divertita, è stata una bella festa, anche io ho recitato un pezzetto della recita.

Erminia

Per me la recita è stata organizzata dalle ragazze molto bene perché è filato tutto liscio. Grazie *Dolores*



La festa è stata bella, io ho partecipato e ho letto una parte, a

vedermi era presente anche mio figlio, sono solo un po' rammaricata perché era raffreddata. *Antilia*



La tombolata: inaspettatamente martedì le ragazze hanno organizzato una tombolata è stata molto divertente. Grazie davvero per questa iniziativa che ci ha tenute allegre come un tempo facevamo

con i nostri cari a natale. *Anna Buttazzo*

Il 23 abbiamo fatto una tombolata, alla fine ci hanno dato dei bei regali. Mi sono molto divertita. *Adela*



Prima di Natale abbiamo giocato a tombola, è stato bello, ci hanno dato la merenda e dei premi. *Ada Moretti*

Quest'anno come tutti gli anni abbiamo fatto una tombolata. È stata

molto bella e alla fine abbiamo assaggiato panettone e pandoro e preso dei regali a sorpresa. *Maria Pia*



Quest'anno è il primo anno che sono qui e abbiamo giocato a tombola, è datato divertente anche se non riuscivo a vedere i numeri.

Caterina

Martedì mattina abbiamo organizzato una tombola e abbiamo fatto due partite: è stato divertente. Grazie Maria *Quagliozzi*

giocare a tombola mi è sempre piaciuto molto perché è una tradizione che mi fa sentire di più il Natale. Anche quest'anno abbiamo giocato e anche se non sentivo molto i numeri sono riuscita a giocare perché me lo ripetevano, sono stata contenta.

Anna Mele

Quest'anno è il primo Natale che passo qui, ma le ragazze cercano di tenerci impegnati e rallegrarci. Martedì abbiamo giocato a tombola ed è stato divertente. *Nadia*

La tombolata è stata divertente e alla fine abbiamo ricevuto dei doni. Grazie *Dolores*

Quest'anno alla tombolata non sono stato molto fortunato però ci hanno comunque dato dei premi di consolazione. *Pietro*



Con le ragazze abbiamo giocato a tombola ed è stato divertente. Ho ricevuto anche un premio che ho molto gradito. *Giulio*

Martedì c'è stata una sorpresa, abbiamo giocato a tombola e io ho fatto sia ambo che terno, sono stata molto contenta. Alla fine, a sorpresa, ci sono arrivati dei regali. Grazie! *Loredana*

"Desidero anch'io condividere un breve pensiero sulla festa di Natale che abbiamo vissuto recentemente nella nostra R.S.A. È stata una giornata speciale, che ha riunito i nostri ospiti, i loro cari e tutto il nostro personale in un clima di gioia e serenità.



Ciò che mi ha colpito più profondamente non è stata solo l'organizzazione, ma l'atmosfera di autentica umanità che si è respirata. Vedere i sorrisi dei



nostri ospiti illuminarsi all'arrivo dei familiari e osservare la dedizione e il calore con cui i dipendenti hanno partecipato, mi ha ricordato quanto sia fondamentale il senso di comunità.

In momenti come questo, la nostra struttura smette di essere solo un luogo di cura e diventa una grande famiglia.

Mi ha commosso vedere piccoli gesti di tenerezza, mani che si stringono e la condivisione di ricordi preziosi: sono queste le cose che rendono il nostro lavoro pieno di significato.

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno reso possibile questo momento e tutte le



famiglie che, con la loro presenza, hanno portato un calore immenso. Auguro a tutti che questa armonia ci accompagni per tutto il nuovo anno. [Sr.Beena.](#)





La vigilia di Natale alle ore 17:00 abbiamo partecipato alla santa Messa nella cappella delle suore. È stata animata da bellissimi canti di Natale e il clima era di festa. Don Feliciano, il celebrante, ci ha parlato molto di Gesù invitandoci a vivere con sentimenti di amore e di pace con tutti.

Molti di noi il giorno di Natale sono andati in famiglia e che è rimasto ha vissuto questo giorno con serenità insieme alle suore che non ci hanno fatto mancare un buon pranzo e tanta compagnia.



Cenone di Natale con il personale

Era troppo tempo che non facevamo una cena insieme: circostanze diverse ce lo avevano impedito, ma seguendo un istinto profondo e un



forte desiderio di ritrovarci finalmente insieme fuori dall'orario del lavoro, abbiamo deciso unanimemente di rivolgere l'invito per una cena di Natale insieme prima della grande festa. Sono state inviate due date per la scelta del giorno che quasi nella totalità è caduta per venerdì 19 dicembre, proprio lo stesso giorno della festa con gli ospiti e i

parenti. La risposta è stata unanime, ma imprevisti non rimandabili hanno fatto sì che con vero rammarico poi ne mancasse qualcuna. La serata è stata davvero splendida e al di là del cibo e dei doni, tutti molto graditi, ognuna ha potuto godere della bellezza del ritrovarsi insieme, del sentirsi accolta, amata e apprezzata nell'ambiente e dove nella normalità dei giorni spesso, troppo preoccupate per il lavoro da svolgere, questi valori sembrano più sbiaditi. E siamo tornate a casa arricchite e fortificate da questa bella esperienza.



Nei primi giorni di Dicembre ho ricevuto un invito da Suor Lidia per una cena in RSA insieme a tutte loro. Ho accettato senza esitare un minuto! Le loro

cene sono sempre strepitose con tanto buon cibo e piacevole compagnia. Infatti anche questa volta non si sono smentite. È stata una cena di Natale come quella di ognuno di noi nella vigilia di Natale, una cena di pesce cucinata con maestria e amore.



È sempre un piacere stare insieme alle suore della R.S.A. fuori dall'orario di lavoro. Abbiamo mangiato, bevuto scambiato regali e scherzato, augurandoci un Natale di Amore e speranza.

Grazie per la bellissima serata! *FKT Paola D'Alto*

La festa di Natale in R.S.A. è stata una serata all'insegna della condivisione, del calore umano e della tradizione natalizia.

L'evento è stato organizzato con cura dalle suore, era tutto buonissimo, la sala era addobbata con al centro un bellissimo presepe di porcellana.

La serata si è conclusa con lo scambio di auguri e piccoli doni.

È sempre bello condividere una serata insieme. *Vanessa_terapista occupazionale*



Le feste di Natale nelle R.S.A. gestite dalle nostre amate Suore sono momenti di grande calore, allegria e condivisione molto spesso caratterizzati da un grande entusiasmo!

Tutte insieme da anni cerchiamo di creare un'atmosfera di comunità e affetto, trasformando la struttura in una grande famiglia!

Dettaglio di non poco conto...nelle nostre cene non mancano poi piatti deliziosi cucinati esclusivamente dalle Suore che farebbero invidia ai grandi cuochi!

Grazie come sempre a Suor Lidia per aver organizzato tutto!

Buone feste e buon Anno nuovo a tutti voi!

Con immenso affetto [Francesca_Psicologa](#)

Una cena speciale di Natale

In un'atmosfera calda e familiare, abbiamo avuto il privilegio di



condividere una splendida cena natalizia preparata con cura e amore dalle nostre care suore. Un momento che ha unito cuori e sorrisi, attorno a tavole imbandite di sapori autentici e profumi che sapevano di casa.

La presenza della Madre Superiore e della Madre Generale ha reso l'occasione ancora più speciale, illuminando la serata con parole gentili e una vicinanza sincera. Con le colleghe di lavoro, tra chiacchiere, risate e sguardi complici, abbiamo vissuto la magia di un Natale fatto di cose semplici, ma profonde.

La sorpresa finale? Un dono inaspettato, che ha scaldato il cuore e ha ricordato a tutte noi quanto sia bello sentirsi parte di una grande famiglia.

Un grazie di cuore a chi ha reso possibile questo momento: resta nel ricordo e nell'anima come un piccolo, prezioso miracolo di Natale.

[Pascale_fisioterapista](#)

Il giorno 19 dicembre la madre superiore e le suore ci hanno invitato alla cena di Natale con tutti i colleghi. È stata una serata piacevolissima, ci siamo divertite tanto tra scherzi, risate e ottimo cibo che le suore hanno cucinato. La serata si è conclusa con lo scambio dei doni molto graditi da entrambe le parti con tanto piacere. Davvero il tempo trascorso insieme è stato piacevole, è volato in fretta.. e per questo mi auguro di trascorrere al più presto una serata così, tutte riunite. [Iole_OSS](#)

Oltre la divisa di lavoro: una serata solo per noi



C'è un filo invisibile che lega chi lavora in una RSA: è fatto di sguardi d'intesa durante i turni, di fatiche condivise e della dedizione quotidiana verso i nostri ospiti. Per una sera, però, il nostro personale ha lasciato i camici e le divise nell'armadietto e io il computer spento e i libri chiusi e ci siamo ritrovati intorno a una tavola imbandita per la nostra cena di Natale preparata delle nostre care sorelle. Questa cena è stata come una celebrazione della nostra "famiglia professionale" e un rafforzamento del legame tra noi colleghi. Non è stata solo una cena, ma un momento per riscoprirci non solo come professionisti, ma come persone.

Quella sera il Natale è arrivato in anticipo per lo staff della nostra R.S.A! È stato un appuntamento che aspettavamo con gioia per scambiarci gli auguri in totale relax.

Ringraziamo tutti i colleghi che hanno partecipato, rendendo la serata speciale con il loro entusiasmo. Questo spirito di collaborazione è la forza della nostra struttura: uniti per prenderci cura di coloro che amiamo. [Sr Rajni, ancora in formazione per un servizio qualificato e a tempo pieno.](#)



Laudato si'

La sera del 19 abbiamo vissuto un momento davvero speciale. Il mare ci ha fatto dono dei suoi ottimi “protagonisti”, contribuendo a scaldare l'atmosfera. Infatti i “frutti di mare” si sono uniti al



riso trasformandolo in un eccellente risotto, mentre i “signori e agili pesci” si sono fatti onore come secondi piatti, cucinati in fritti, o in umido. Persino il cavolfiore, tuffatosi nell'olio, si è presentato in una splendida veste dorata.

Anche il couscous, gli antipasti, la frutta e il vino hanno fatto la loro parte, rendendo perfetta questa cena conviviale con tutti i dipendenti della RSA."

Che dire? “Laudato si’ mi’ Signore, perché tutto hai creato a nostro favore”! *Sr Linta*

19 dicembre: giornata all'insegna della festa!

È bello stare insieme! In quel giorno speciale eravamo riuniti per celebrare il Natale con gli ospiti e con le dipendenti della R.S.A. Santa Chiara, in un clima di calore e serenità. Nella mattinata gli ospiti hanno dato vita a un presepe vivente, semplice e commovente, che ha riempito i cuori di emozione e di gratitudine. C'erano anche tanti parenti, presenti e partecipi, a testimonianza di un legame profondo e autentico con i loro cari e con noi che ce ne prendiamo cura.

È stato un tempo prezioso di condivisione, di sorrisi e di vicinanza sincera.

Successivamente poi, noi dipendenti e suore, abbiamo condiviso la cena insieme, prolungando quella sensazione di unità e gioia vissuta nell'intera giornata.

Eravamo felici, davvero felici, perché stare insieme in quei momenti rende tutto più bello e dà senso al Natale. *Sr Mini*



E così, tra parole di speranza e di ringraziamenti, siamo arrivate alla conclusione del nostro incontro. La cena è stata gradita, il cibo preparato con il cuore, i doni semplici, ma essenziali e, fra tanti doni, non poteva mancare la torta e sulla torta un piccolo presepe perché non dimentichiamo che, a Natale, si fa festa per Lui, per il fragile Bambino, figlio di Dio, nato nella semplicità di una mangiatoia, venuto a portare pace e amore a questa umanità, troppo immersa nel quotidiano, troppo preoccupata per mille affari e troppo indaffarata per fermarsi e per accorgersi del prodigio che si compie a ogni Natale!



E con questi sentimenti desidero ancora ringraziare di cuore il personale che ha accolto il nostro invito, ringrazio per la loro presenza colma di gioia, per l'entusiasmo che contagia e per i valori che ci comunicano e termino con questa preghiera di [Helmy Ibrahim](#) al Dio delle sorprese che, se sapute accogliere, ci riempiono il cuore di meraviglia e di stupore.

Signore, Dio delle sorprese e della fedeltà,

come hai aperto il grembo di Elisabetta

apri oggi il nostro cuore.

Quando il tuo tempo arriva,

ogni silenzio diventa parola,

ogni attesa diventa gioia,

ogni paura diventa lode.

Donaci un cuore che sappia stupirsi di Te

una bocca che proclami le tue opere,

una vita che prepari la tua venuta.

Scrivi anche su noi un nome nuovo

perché la tua mano è con noi, oggi e sempre. Amen



Mentre il nostro giornalino arriva nelle vostre case già si sentono nell'aria i botti che annunciano il chiudersi dell'anno 2025 per fare spazio al 2026 che è sta bussando alle porte.

Che dire? Si fanno bilanci e si azzardano previsioni per l'anno che verrà che tutti vorremmo migliore. Sì, il nuovo anno sarà migliore se ciascuno di noi si impegnerà a rendere migliore la propria vita: allora sarà come il formarsi di una catena che attraverserà il mondo, unirà i cuori costruirà sentieri di pace e di giustizia. Proprio come diceva Mahatma Gandhi:

*“Sii tu il cambiamento
che vuoi vedere nel mondo”*

B U O N

A N N O

2 0 2 6
